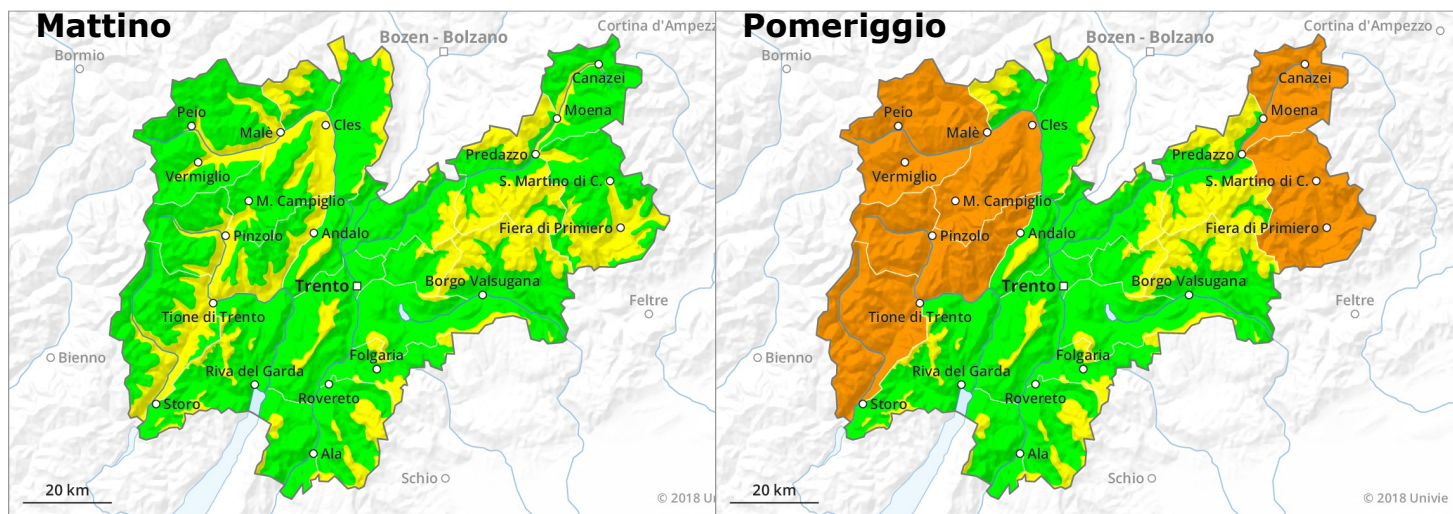


Bollettino valanghe

Valido per mercoledì 02 maggio 2018

emesso lunedì 30 aprile 2018 ore 08:22

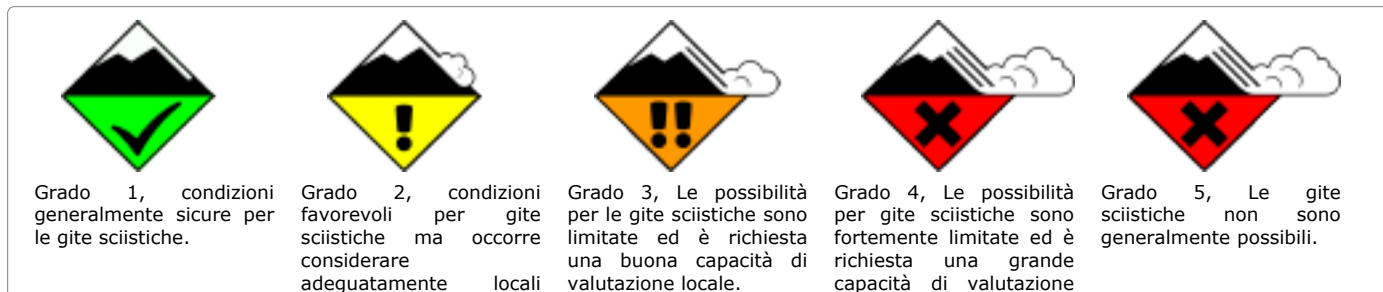
Il pericolo valanghe è presente in alta quota o localizzato sui versanti esposti ai quadranti settentrionali mediamente oltre i 2200-2400 m.



Il manto nevoso è presente con spessori continui significativi generalmente solo oltre 2200-2400 m di quota dove la situazione è molto disomogenea, soprattutto in relazione all'esposizione dei versanti; il manto che è nella condizione tipicamente primaverile di isoterma, può essere da umido a bagnato per tutto lo spessore a seconda dell'orario, ed il differente contenuto in acqua liquida presente al suo interno ne compromette la stabilità specie durante i momenti di maggior riscaldamento; il rigelo notturno, quando presente, è limitato a pochi centimetri superficiali e alle prime ore mattutine. Alle quote più basse il manto è invece generalmente assente o presente solo in avvallamenti e canali all'ombra con neve umida o bagnata anche nelle ore più fredde notturne.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



Pericolo valanghe - AREA A

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI

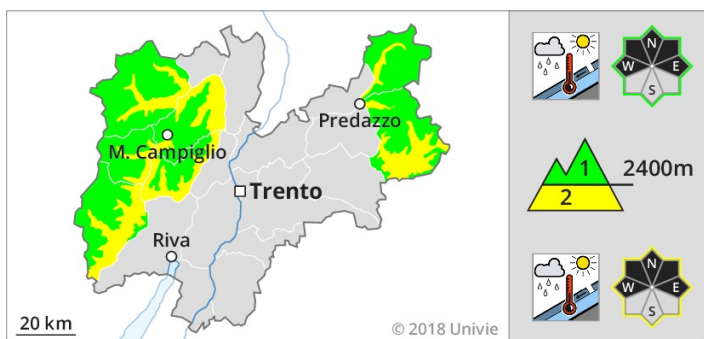
mercoledì 02 maggio

Al mattino - Grado di pericolo 2 (Moderato)

1 (Debole) sopra i 2400 m, 2 (Moderato) sotto.

Al pomeriggio - Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2400 m, 3 (Marcato) sotto.



Pericolo valanghe è generalmente moderato (grado 2) al mattino, in aumento fino a marcato (grado 3) durante le ore più calde del giorno.

Alle quote più elevate, oltre i 2600-2800 m circa, la neve è ancora presente con spessori significativi e superiori alle medie del periodo; in queste zone si assiste ad un rapido aumento del pericolo valanghe nelle ore pomeridiane, con la possibilità di distacchi spontanei a debole coesione o a lastroni, non solo dai pendii più soleggiati o presso rocce affioranti, ma anche sui pendii e versanti in ombra. Fra i 2200 e 2600 m, e nei canali all'ombra anche a quote più basse, gli spessori di neve al suolo variano mediamente da 50 a 100 cm circa, ed il manto in caso di mancato rigelo notturno, è completamente bagnato per tutto lo spessore anche al mattino presto, con notevole percolazione di acqua che lubrifica gli strati e il fondo e ne compromette ulteriormente la coesione e la stabilità.

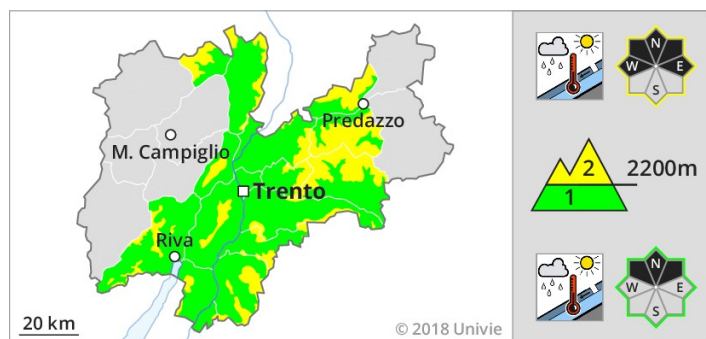
Pericolo valanghe - AREA B

LATEMAR - PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - LAGORAI - VALLE DI LEDRO - MADDALENE - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

mercoledì 02 maggio

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 2200 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe moderato (grado 2), oltre i 2200 metri di quota circa.

Le temperature elevate del periodo hanno favorito un rapido assottigliamento del manto nevoso, che è presente in modo significativo generalmente solo al di sopra dei 2200 m circa o in canali sui versanti esposti ai quadranti settentrionali anche alle quote inferiori; durante le ore più calde della giornata sono possibili distacchi di valanghe bagnate anche di fondo, dai pendii più ripidi non ancora scaricati, specie quelli con fondo erboso o scivoloso in genere.